



**Touring Club Italiano:
attacco scellerato
al cuore del Paese**

Indignati per l'ennesimo esempio di mancata tutela dello straordinario patrimonio artistico e culturale". Una netta condanna alla discarica di Corcolle arriva anche dal Touring Club Italiano. "Il caso di Villa Adriana, minacciata da una discarica – afferma Franco Iseppi, presidente del Tci – è un attacco scellerato

al cuore del nostro Paese, un Paese stanco, colpito da mancanza di finanziamenti, lentezza amministrativa, corruzione e disattenzione, un Paese incapace non solo di valorizzare lo straordinario patrimonio che custodisce ma persino di proteggerlo". "Come presidente del Touring Club e come cittadino italiano – aggiunge Iseppi – ritengo

che questo debba essere l'ultimo campanello di allarme che deve spingere il Paese a reagire e a non sprecare l'enorme potenziale che per storia e natura possediamo e che non è solo un valore intrinseco fine a se stesso, ma un elemento strategico della capacità turistica attrattiva del nostro Paese".



Una veduta della cava. Sopra, il Teatro Marittimo a Villa Adriana (Foto Ansa)

ceto politico, Pecoraro è sodale. A leggere l'interrogatorio dei pm al faccendiere, Pecoraro esulava dai suoi compiti di controllo dispensando consigli su parchi giochi in zona Valmontone (Rainbow Magiland) che non si sarebbero dovuti costruire, ma vennero edificati ugualmente in spregio a

legge e vincoli: "Il Pecoraro, sapendo che ero buon amico di Angelo Rovati mi disse che lo stesso, interessato a tale opera, avrebbe avuto problemi e che lui non avrebbe mai potuto autorizzare l'apertura per problemi di viabilità legati all'Autostrada A1". Lo fece. Villa Adriana è in buone mani.

di **Adriano Celentano**

Cari fascisti, comunisti, democristiani di centro e di "lato". I partiti ai quali avete dato il vostro "credo" vi stanno lentamente AVVELENANDO. Voi non lo sapete ma state MORENDO. Il trucco è quello di sempre. Mettetevi uno contro l'altro. Certo, se ne guardano bene dal farlo direttamente a voi, sono troppo scaltri e allora lo fanno tramite il COLORE cui appartenete. Affinché gli steccati nei quali vi hanno chiuso siano a loro volta una protezione per gli stessi avvelenatori. Un sistema direi quasi infallibile, se non fosse che anche per loro non sempre il COPERCHIO li aiuta. E quello di "Villa Adriana" è un coperchio che sta per saltare. I tecnici di questo governo, tra chi si oppone ma non troppo e quelli del sì, stanno per sganciare l'ennesima BOMBA ECOLOGICA contro ciò che ancora rimane delle bellezze naturali di questo nostro Paese, allontanandoci sempre di più dai tempi in cui l'Italia era considerata "il giardino d'Europa". E questa volta, nel mirino dei malefici e puzzolenti bombardieri c'è Corcolle. Una frazione che non vor-



Adriano Celentano

rebbe dire niente se non fosse compresa nell'incredibile distesa romana dove, a poche centinaia di metri, anche se volutamente trascurata, giace la dimora più amata dall'imperatore Adriano. Ed è proprio lì, a pochi passi da "Villa Adriana", che vogliono costruire

la più grande discarica d'Europa. L'intransigente prefetto "Pecoraro" se ne frega altamente delle migliaia di proteste arrivate da tutto il mondo per l'allarmante decisione di sfregiare uno dei più grandi patrimoni archeologici del mondo. Non solo. Se ne frega anche della Costituzione, dove l'articolo 9 non poteva essere più chiaro: *La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*. Se ne frega anche del dissenso espresso dal primo cittadino di Roma: "Qui la discarica non si può e non si deve fare", ha tuonato l'altro ieri Gianni Alemanno, che ringrazio per la

tempestività con la quale, dopo il mio appunto sul blog, ha operato per dare i soldi alle famiglie bisognose. Se ne frega anche dell'Unesco che ha dichiarato "Villa Adriana" e i suoi dintorni un patrimonio di importanza mondiale. Ma lui non demorde, continua a fregarsene, pur consapevole che tutto ciò è un vero e proprio STUPRO alla cultura e alla storia del nostro Paese. I tecnici però hanno garantito. Dopo un attento studio di circa non più di due ore, devono aver stabilito che i rifiuti non potranno essere tossici in quanto ogni cosa sarà sotto stretto controllo, non solo da parte del "Pecoraro" che andrà di persona ad assaggiare i rifiuti prima di scaricarli nella buca mortale. Ma anche da parte dei tecnici i quali assicureranno che la zona stuprata sarà esente da terremoti e smottamenti vari. L'unica cosa sulla quale i tecnici sono impotenti è la PUZZA. Quella purtroppo resterà e tenderà ad aumentare. A questo punto però, come diceva Lubrano, "mi sorge spontanea una domanda": se il prefetto "Pecoraro" se ne frega così tanto e di tutti, è perché evidentemente la più alta carica del Governo, anziché togliergli il mandato per la MALSANA idea, glielo ha rinnovato? Caro Monti, ancora un paio di questi colpi e alle prossime elezioni i "Grillini" te li troverai anche in camera da letto.

VISTO DALLA STAMPA ESTERA

IL MONDO CI GUARDA: "È UNA VERGOGNA"

di **Roberta Zunini**

Sia chi non ne ha ancora scritto sia chi se ne sta occupando da mesi, come **Philippe Ridet**, corrispondente in Italia del quotidiano francese *Le Monde*, è rimasto scioccato e chiede l'intervento dell'Europa: il via libera del governo Monti all'ipotesi della costruzione di una discarica nei pressi di Villa Adriana, a Tivoli, ha lasciato i corrispondenti e i giornalisti stranieri allibiti. Anzi scioccati, anche perché tutto questo succede pochi mesi dopo il disastro di Pompei, che ha avuto un'enorme risonanza negativa mondiale. "Sono allibito, per due ragioni: la prima è che non siano riusciti a trovare un altro luogo se non questa cava nei pressi di uno dei più importanti monumenti del pianeta e che il

Udo Gumpel:
"Bisogna capire chi c'è dietro tutto questo: non può essere solo una questione di sciatteria"

governo Monti possa approvarlo, senza porsi alcun problema sul perché e su cosa stia dietro a una scelta così assurda. L'altra ragione è avere ormai la certezza – sottolinea Ridet – che una delle città più importanti del mondo, sotto l'aspetto culturale e artistico, possa essere travolta dal problema dei rifiuti". La corrispondente del *New York Times*, **Elisabetta Povoledo**, che sta seguendo la vicenda per pubblicare un'inchiesta approfondita, si dice certa che alla fine non si farà: "Un simile scempio non è pensabile". Bisogna investigare per capire come sia possibile arrivare a tanto, sottolineano altri colleghi come **Irene Savio** del quotidiano messicano *La reforma* e **Udo Gumpel** corri-

spondente del primo canale pubblico tedesco. "Sappiamo che le discariche fanno parte dell'enorme business dei rifiuti, ora bisogna mettersi al lavoro per capire chi c'è dietro a questa vergogna. Non può essere solo una questione di sciatteria o burocrazia impazzita", dice indignato Gumpel. Il corrispondente della Bbc, **David Willey** dice che oggi proporrà un servizio approfondito. "È inaccettabile ciò che sta accadendo al patrimonio artistico italiano e il fatto che un premier dello spessore di Monti, che peraltro ora parla di sviluppo, possa minimamente prendere in considerazione un'ipotesi del genere, lascia sbigottiti. Bisogna chiedere l'intervento dell'Europa". La reazione di chi come lo scrittore – giornalista di *El País*, **Juan Cruz**, non ne sapeva nulla va nella stessa direzione: "Villa Adriana non appartiene solo all'Italia, a voi italiani, ma a tutta l'Europa, che deve intervenire. Se l'Europa non interviene sarà l'ennesima dimostrazione che è, e rimarrà, se sopravviverà, solo un'arida unione economica".

LA PROPOSTA email di protesta al governo

Caro direttore, il tuo editoriale di ieri dedicato allo scempio che s'intende operare a danno di Villa Adriana, patrimonio mondiale dell'Unesco nonché di tutti noi senza distinzione di censo, mi ha fatto montare il sangue alla testa. Ebbene no, la par condicio del governo Monti: "Manca una discarica alla destra, fatteglie collocare una dove gli pare" noi, cittadini italiani equitaliavessati non la possiamo accettare. Forse il presidente del Consiglio non ha mai visitato Villa Adriana. Forse se vedesse la potente bellezza di quel luogo, e l'intelligente progettazione l'affranche-rebbe dall'assalto dei ratti (non da discarica). A tale scopo segnalò al Professor Monti il sito *www.ilcapitale.rai.it*, curato dal critico d'arte Philippe Daverio. Magari chissà... dal computer della scrivania! Permettimi infine direttore, di lanciare una proposta dalle colonne del *Fatto*. L'invito ai lettori di sommergere con messaggi urgenti le stanze di Palazzo Chigi per manifestare il proprio sdegno. Come un vento potente che unito al ponentino di Villa Adriana possa suggerire giustizia ed eliminare i cattivi odori.

Anna Kanakis